

Turismo, l'Italia segna il passo «Hotel piccoli e troppo fisco»

Il rapporto: trent'anni fa eravamo primi al mondo, ora solo quinti

IL PRESIDENTE dell'Enit (ente nazionale turismo)

Pierluigi Celli ha presentato la lettera di dimissioni
al ministro Franceschini che gli ha chiesto di restare

IL RILANCIO

**Gli operatori: la politica
creda di più in questo settore
Il ministro: subito interventi**

Stefano Grassi
ROMA

I TURISTI nel mondo sono 900 milioni, nei prossimi 15 anni raddoppieranno. Masse enormi da gestire, ma anche una potenzialità economica gigantesca e su una cosa sono tutti d'accordo: dopo trent'anni l'Italia può e deve tornare la prima scelta del turismo mondiale. Intanto, nel 2012 meno di 130 milioni di persone hanno attraversato i nostri confini. Per tornare al top il nostro Paese deve superare molti ostacoli: piccole dimensioni di impresa, arretratezza del Meridione, elevata tassazione, mancata realizzazione dell'Agenda digitale, inefficienza della rete infrastrutturale, un capitale umano non sempre all'altezza.

È quanto si legge nel Rapporto 2014 di Italiadecide, l'Associazione per la qualità delle politiche pubbliche, presieduta da Luciano Violante. Il rapporto è stato presentato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.



LE AGENZIE DI VIAGGIO

**Siamo pronti a presentare
al governo una serie
di proposte per far ripartire**

I NUMERI lo mostrano chiaramente. L'attivo turistico, dopo aver toccato un massimo dell'1,2% del Pil nel 1995, si è progressivamente ridotto all'1,0% nel 2001 e allo 0,7 nel 2012. Il peggiore andamento dell'Italia in termini di introiti turistici è dovuto principalmente ad aspetti non legati all'andamento complessivo dei prezzi.

LO SOSTIENE anche il direttore dell'Enit, l'Agenzia Nazionale per il turismo Andrea Babbì: «Scontiamo gravissimi ritardi. Ma un anno fa abbiamo iniziato a riaprire la sede dell'Enit per far crescere l'agenzia e farla diventare per tutti, Regioni e associazioni del turismo. I risultati si cominciano a vedere. Il contributo dato dal Governo all'Enit è di 18 milioni di euro, ma oggi il turismo fattura 33 miliardi di euro di valuta estera verso il nostro Paese». Spiegando poi che occorre ristrutturare l'Enit, un ente nato cento anni, «portandovi dentro le Regioni e puntando sulla digitalizzazione con la quale ormai si muove l'80% dei viaggiatori». Deve essere dun-

**il settore. Ma è necessario
prestare attenzione
soprattutto al Meridione**

que innanzitutto la politica a credere nella forza economica del turismo, che va rilanciato «partendo dai privati», sottolinea Babbì.

LO CONFERMA anche il ministro della Cultura e del Turismo, Dario Franceschini, quando dice chiaramente che il governo non starà con le mani in mano in attesa della riforma del Titolo V: «Non è possibile che il budget delle Regioni per la promozione sia superiore a quello dello Stato». Ma c'è anche da muoversi sul piano formativo, come ha sottolineato la presidente della Camera Laura Boldrini: «Dobbiamo dare l'esempio concreto di una cultura dell'accoglienza come nostro valore, che sia integrale, a 360 gradi, e sappia misurarsi con la sfida della globalizzazione che porta con sé maggiori opportunità di circolazione delle persone e non soltanto di merci, capitali ed informazione. E non possiamo allo stesso modo, senza una insopportabile contraddizione, offrire servizi di lusso ai turisti affluenti e poi trattare in modo a volte inaccettabile i migranti».



LA CLASSIFICA

Gli arrivi dei turisti stranieri nei vari paesi nel 2012

1° FRANCIA
83 milioni

2° STATI UNITI
67 milioni

3° CINA
57.7 milioni

3° SPAGNA
57.7 milioni

5° ITALIA
46.4 milioni

Fonte: Organizzazione mondiale del Turismo

FOCUS

130

MILIONI

Sono le persone che hanno attraversato i confini italiani. Di queste il 60% era straniero e il 55% ha pernottato almeno per una notte

32

MILIARDI

La spesa in euro dei turisti stranieri in Italia. Mentre gli italiani all'estero hanno speso 20 miliardi. Il saldo netto positivo è di 11,5 miliardi

47

SITI UNESCO

L'Italia guida la classifica dei luoghi patrimonio mondiale dell'umanità. Dietro di lei la Spagna con 44 e sul podio c'è anche la Cina (43)



Segnali positivi per Pasqua

Complici i timidi segnali di ripresa e un calendario favorevole per festività e ponti, gli operatori del settore possono sbilanciarsi e dirlo: la primavera 2014 sarà positiva per il turismo. E quanto sostiene CartOrange, azienda italiana di consulenti di viaggio, che stima una crescita del 25% di passeggeri rispetto alla Pasqua 2013